Trasporti

Busitalia Umbria: azienda e OO.SS. asservite non rinunciano a calpestare i diritti dei lavoratori. 4 dicembre – sciopero nazionale di tutti i lavoratori dei trasporti 12 dicembre – tutti a Roma per la manifestazione nazionale



Terni, 17/11/2026

Da mesi la maggioranza della RSU invia a Busitalia richieste di confronto sulle numerose problematiche che riguardano i lavoratori. Dall'azienda, però, arrivano soltanto silenzi assordanti.

Nel frattempo, le condizioni di lavoro continuano a essere inaccettabili: dai tempi di percorrenza del servizio urbano di Perugia, che necessitano di un adeguamento, ai salari da fame dei neoassunti; dall'aumento continuo dei carichi di lavoro al mancato rispetto delle normative vigenti, a partire dal Regolamento europeo 561/2006.

Tutto questo mentre i lavoratori continuano a produrre milioni di euro di utili per l'azienda, senza ricevere alcun riconoscimento né un ritorno economico dignitoso. E soprattutto senza che i sindacati «firmaioli e complici» abbiano mai mosso un dito per contrastare questa situazione.

È in questo contesto che, senza alcuna convocazione della RSU aziendale, arriva a tutti i lavoratori una comunicazione della FIT-CISL che annuncia un incontro tra l'azienda e le organizzazioni sindacali firmatarie, per discutere di argomenti decisamente lontani dai problemi reali e ancora irrisolti dei lavoratori.

Questi signori preferiscono continuare a «barattare» quanti controllori promuovere e come distribuirsi i posti, ignorando persino le aspettative di chi, in modo trasparente, partecipa ai concorsi per il parametro 193. Ancora una volta, la spartizione degli spazi e delle opportunità sembra avere la precedenza sui diritti e sulle condizioni di lavoro.

Non può sfuggire a nessuno quanto questa situazione sia spaventosamente coerente con l'accordo quadro siglato lo scorso 12 novembre da CGIL, CISL e UIL con il Governo, Confindustria e altre undici associazioni datoriali.

In Busitalia il copione è lo stesso: mentre il carovita, la carenza di servizi e gli investimenti nel riarmo e nell'economia di guerra continuano a pesare sulle condizioni di vita dei lavoratori, i sindacati sembrano avere ben altre priorità. Preferiscono garantire lauti utili alle aziende e preservare gli equilibri ai tavoli di trattativa più che battersi per salari dignitosi, nonostante che i lavoratori non riescono più ad arrivare alla metà del mese.

C'è chi continua a far finta di niente davanti ai milioni di studenti e lavoratori che, lo scorso 30 ottobre, sono tornati a riempire le piazze; si continua a barattare le condizioni economiche e la sicurezza dei lavoratori con posizioni e spazi di potere aziendale, soffocando ogni possibile rivendicazione.

NOI NON CI STIAMO!

Il 4 dicembre sarà sciopero nazionale in tutti i settori dei trasporti; a scioperare saranno proprio quei lavoratori che il ministro Salvini ha precettato lo scorso 30 ottobre. Uno sciopero con cui il Comparto Trasporti, di USB Lavoro Privato, rilancia una battaglia decisiva contro la legge antisciopero, contro il carovita e il caro carburanti, contro l'economia di guerra.

I lavoratori dei trasporti non vogliono pagare il prezzo delle guerre!

Sarà una giornata di mobilitazione ampia contro chi ci vuole “zitti a lavorare” senza poter scioperare attraverso normative e leggi sempre più repressive; ritenute tali anche dal Comitato europeo dei diritti sociali.

Per questo motivo, nella giornata di sciopero del 4 dicembre, saremo in presidio davanti al Ministero dei Trasporti, a partire dalle ore 11:00.

E POI TUTTI INSIEME, IL 12 DICEMBRE, ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA!

CACCIAMO VIA IL GOVERNO DELLA GUERRA!

USB Lavoro Privato *Federazione Regionale Umbria*